

IN QUESTO MONDO DI LADRI

Il teorema della “mela marcia” – Questo teorema andrebbe letteralmente capovolto, in quanto la rarità è trovare una mela sana nel canestro del marciume. Appare ormai chiaro a tutti che non siamo di fronte a singoli “mariuoli”, ma spesso e volentieri di fronte a veri e propri sistemi, trasversali alle forze politiche, in associazione con malavita organizzata (mafia, camorra, ‘ndrangheta e quant’altro), con funzionari pubblici, sindacati e imprenditori.

Questione morale 1 – Nel collocare questo marciume nella categoria dell’etica si prende un grande abbaglio, che porta ad occultare la vera natura del fenomeno che principalmente è politico, sociale e di potere. Questi apparati criminosi, oltre che ad appropriarsi della ricchezza pubblica (soldi dei lavoratori e dei pensionati) e a “drogare” il mercato del lavoro, controllano masse di voti, in grado di alterare il voto amministrativo e, come risulta dalle indagini a Roma, l’esito delle primarie del PD. In sostanza, costoro con prebende, favori e minacce, concorrono a creare il potere costituito. Una logica riflessione dovrebbe portare a capire che se non si stronca questo malaffare, ormai radicato e capillare, la questione del voto di preferenza rischia di non essere libertà di scelta dei candidati, ma diventa il trampolino di lancio di collusi e corrotti in politica. Non a caso, abbiamo un lungo elenco di personaggi che sono stati stravotati in proporzione a quanto erano corrotti.

Ricadute su cittadini e lavoratori – Questi sistemi concorrono a drenare risorse pubbliche, sottraendole ai servizi rivolti alla collettività, infatti, dovendo elargire “mazzette”, gli imprenditori devono rientrare dei profitti, rifacendosi sui lavoratori con taglio dei salari e sui cittadini fornendo servizi scadenti. Se i vertici delle partecipate (per lo meno a Roma, ma non solo) rispondono a questi criminali è perché devono “mungere” le aziende per soddisfare l’arricchimento di pochi a danno di molti. In definitiva, ci si ritrova davanti ad aziende coi conti in rosso e la risposta è sempre la stessa: tagliare i lavoratori e minimizzare i servizi da offrire.

Questione morale 2 – In tutto ciò esiste una questione morale? Si esiste ed è il veleno che la corruzione riesce a inoculare nella mente e nei comportamenti anche dei lavoratori che assistendo alla passività (e contiguità) dei sindacati e alla complicità delle forze politiche, quando la coscienza non è forte, assumono l’atteggiamento del “tanto non si può fare niente”, “meglio non esporsi che si rischia l’emarginazione”, “vedi? Chi è disponibile ottiene trasferimenti, P.O. e prebende varie.”

Questo è forse il male peggiore perché uccide la speranza al miglioramento e, quindi a lottare.

COBAS

Provincia di Roma